

verbale dell'incontro del CP dell'Unità Pastorale Santo Spirito  
Cles, 11.03.19

Tutti presenti tranne Paolo Menapacee Paola Curti, giustificati

A proposito delle due lezioni di Farina e Vivaldelli si evidenzia che buona è stata la partecipazione e qualificati i contenuti. Un po' difficile don Farina: la realtà attuale è molto impegnativa; se la conoscessimo potremo individuare azioni che siano mirate, per non andare avanti come se il mondo fosse come cinquant'anni fa: siamo in un mondo diverso, il mondo trascendente non è più presente nella cultura di oggi; la Chiesa non incide più nella realtà, è finito il tempo del trionfalismo. Di Farina resta l'invito a "pensare"

Stupendo l'entusiasmo di Vivaldelli. Catturante l'interpretazione della fede come fiducia in Dio (i "fiducianti"): come Abramo anche noi, senza certezze e sicurezze; però anche Dio ha fiducia in noi. E se Dio è scudo, non c'è più paura.

Il gruppo sceglie di impegnarsi ad approfondire quanto don Marcello ci ha detto. Anche perché da noi c'è un fuggi fuggi generale dalle celebrazioni liturgiche domenicali. Per il linguaggio? per la mancanza di fede? per l'interpretazione personale della fede? per una ricaduta nell'individualismo? Per uno scadimento della consapevolezza e dell'esperienza ecclesiale?

E' tempo di uscire, di andare verso la gente che non frequenta. E come?

Varie: si ricorda l'opportunità in convento di conoscere quattro grandi testimoni della fede (Mazzolari, Puglisi, De Foucauld, Milani); si fa sapere che don Enzo Luchi ora è in casa del Clero a TN; si rilancia la Via Crucis dell'Unità in Rallo; si precisa che forse partirà un servizio di pastorale postbattesimale; si attende di decidere se in Tasullo la processione dell'Assunta si sospenderà per evitare il doppione con Cles promuovendone una in memoria di san Vigilio copatrono della Comunità (c'è una statua? che fare della "sagra" dell'Assunta?)